Le voci sui 7 miliardi per costruire Portovado

I rubli e le farfalle

I dirigenti dello scalo savonese smentiscono la notizia - "E' una cosa poco seria" dice il comandante Augusto Migliorini - Tutto è nato da una lettera della Morflot (che ha un traffico locale di 600 mila tonnellate annue) nella quale si adombrava un intervento finanziario: "Ma non si è approfondito mai nulla"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 marzo.

«Si va a caccia di farfalle: è una cosa poco seria». Così, Augusto Migliorini, presidente dell'Ente Porto, commenta la notizia, diffusasi in questi giorni, secondo cui la Russia attraverso la «Morflot», cioè la flotta di Stato che mantiene con Savona un traffico che si aggira sulle 600 mila tonnellate annue, sarebbe disposta ad investire, a condizioni di tutto favore, sette miliardi nella costruzione del porto di Vado in cambio di accosti preferenziali. Si parla poi, addirittura, in questa notizia dell'intervento dell'ambasciatore russo in Italia e di trattative ben avviate.

Il presidente Migliorini

Di vero, in tutto questo, c'è soltanto una lunga lettera della «Morflot» all'Ente Porto, della fine dello scorso anno, in cui tra i tanti argomenti, si adombra genericamente la possibilità di un intervento finanziario sovietico e si chiede l'opinione dell'Ente.

«Abbiamo risposto dicendoci interessati all'offerta ma facendo contemporaneamente presente — afferma Migliorini — che la via pregiudiziale deve essere risolta dal governo ed in forma di legge il problema dei prefinanziamenti, destinati ed anticipare quelli dello Stato, che non sono consentiti dalle norme attuali, le cose sono a questo punto e la nostra lettera non ha più avuto alcun riscontro. Quindi nessuna trattativa e nessun intervento di ambasciatori. E' evidente che, in mancanza di una apposita legge, nessuno viene ad investire in un porto pubblico, che blle è e resterà quello di Savona, sapendo di non poter nulla recuperare».

«D'altra parte — prosegue Migliorini — *il nostro Ente non è in condizione di accettare prestiti dell'ordine di parecchi miliardi non potendo provvedere al loro rimborso. Le opere portuali, in particolare, sono poi al di fuori di ogni possibilità di ammortamento che avviene solo nel giro di alcuni secoli e, proprio per questo, deve farle lo Stato. Quand'anche la legge dovesse essere modificata i prefinanziamenti potrebbero essere compensati non con accosti privati ma di maniera con agevolazioni operative. Offerte analoghe a quelle dei russi, ma per altre opere, ci sono venute, in passato, dalla Finlandia e dalla Svezia ma le abbiamo sempre rifiutate».*

La questione, dunque, è a questo punto e tutto lascia prevedere che anch se ne farà nulla».

Certo, il problema del finanziamento delle opere portuali esiste ed è grave. Nell'agosto del 1974 entrava in vigore la legge n. 865 che destinava alcune decine di miliardi ai porti italiani, tra cui anche a quello di Savona e due per Vado, nell'attesa della legge pluriennale che avrebbe dovuto essere varata entro dodici mesi. Di anni ne sono già passati tre ma il piano non è stato ancora presentato all'approvazione del Parlamento.

Per completare l'ampliamento dello scalo di Savona è prevista, oltre ai sette miliardi di lavori già tutti appaltati, una ulteriore spesa di 35 miliardi mentre per la realizzazione dei primi due lotti funzionali del porto di Vado servono, ai costi attuali, almeno cinquanta miliardi. I due disponibili verranno utilizzati per prolungare il molo protettivo del porticciolo Fiat che costituisce argomento delle trattattive tra l'ente e la società torinese per la revoca anticipata della concessione demaniale che scade tra 15 anni.

«Stiamo per revocare la concessione alla Fiat che è un ottimo cliente e che non vogliamo certamente perdere e quindi figuriamoci, sottolinea il direttore dell'ente dr. Giovanni Bono, *se siamo disposti a istituirne altre a favore di terzi. Certo il problema del prefinanziamento va affrontato in sede nazionale e questo al di là della quanto mai generica e assolutamente non quantificata proposta russa o di altri clienti tradizionali e potenziali. Si tratta d'altra parte di un argomento che in questi ultimi tempi ha rappresentato motivo di discussione a tutti i livelli ed è tuttora in corso di approfondimento. L'interessamento dei privati è d'altronde comprensibile. Essi hanno bisogno di spazio e di operazioni le più rapide possibili e, quindi, di fronte alle difficoltà finanziarie del nostro Ente che ritardano la realizzazione delle opere portuali pubbliche di cui essi stessi hanno necessità avanzano offerte di collaborazione. Ma questo interessa tutti i porti e non solo quello di Savona».*

Quale sarebbe, comunque, chiediamo al presidente dell'Ente, la soluzione migliore? *«Che lo Stato — risponde — anziché una legge pluriennale con la quale stanzia, ammettiamo, 1200 miliardi, facesse di un piano dei porti ma con finanziamenti annuali, subito disponibili e subito spendibili. E' inutile stanziare somme enormi e poi accantonarle perché non utilizzabili immediatamente. Questo deve fare lo Stato, ma lo deve fare subito, senza perdere ulteriore tempo».*

Nicolò Siri

Imperia: per il porto replica alla Regione

Imperia, 21 marzo.

(b. v.) *Il consiglio comunale ha tenuto una riunione straordinaria (la discussione proseguirà domani sera) per esaminare le osservazioni del Comitato tecnico urbanistico della Regione (CTU) al piano regolatore e per formulare poi le controdeduzioni.*

In particolare la Regione ha puntato i suoi strali sulle indicazioni formulate per il porto: «La rigidità della soluzione indicata — *osserva il CTU a proposito della realizzazione di un grande bacino capace di oltre due milioni di tonnellate di traffico annuo* — non appare idonea a consentire una graduale realizzazione sulla base di accertati e verificati incrementi delle domande attuali di ulteriore».

Il consiglio d'Imperia però ritiene il porto uno dei punti trainanti dell'economia locale ed inoltre nel progetto, per proposito di scaglionare le opere.

Per quanto riguarda poi le aree edificiarie, si è discusso a lungo sulle osservazioni, rilevando che Imperia ha tante zone ancora inedenti lungo i torrenti Impero e Prino. S'intende portare avanti il discorso e questo proposito giustificandolo anche con l'esigenza di riavviare l'industria edilizia pressoché alla paralisi.

La sentenza ieri dopo un'ora di camera di consiglio

Tre assoluzioni in tribunale a Savona per la vicenda "collaudi a tavolino„

Proscioglio per insufficienza di prove l'ingegnere capo della Motorizzazione Pietro De Rossi - Formula piena per l'impresario Cerruti di Varazze e per il titolare dell'Agenzia "Boffa" Siccardo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 21 marzo.

(b. b.) Assolto (insufficienza di prove) l'ing. capo della motorizzazione civile di Savona, Pietro De Rossi, accusato di falso ideologico; assolti (per non avere commesso il fatto), l'impresario edile Giambattista Cerruti, 50 anni, di Varazze, via Recagno 35, ed il titolare dell'agenzia per pratiche automobilistiche «Boffa», Giuseppe Siccardo, 58 anni, Savona, via Nervi 6, imputati di concorso nello stesso reato. E' la sentenza emessa dal tribunale di Savona, dopo oltre un'ora di camera di consiglio e un dibattito in cui non sono mancati gli scontri fra il p.m., Stipo, e i difensori.

A portare i tre sul banco degli imputati sono state le revisioni annuali (previste per legge) agli autocarri di Giambattista Cerruti, eseguite dall'ingegnere De Rossi. Nell'aprile del 1970 l'impresario, che ha in appalto lavori sull'autostrada dei Fiori, deve fare revisionare 17 autocarri. Ne affida la pratica alla agenzia Boffa ed il collaudo è sollecito.

La polizia stradale, durante alcuni controlli, rileva carenze meccaniche sui camions ma dai libretti è tutto in regola. Il fatto insospettisce gli agenti che approfondiscono le indagini. Interrogano gli autisti. Molti affermano di non essere stati presenti alla revisione. Ad accusare sono soprattutto due ex dipendenti dei Cerruti: Pantalone e Salvalico, parente quest'ultimo di un sottufficiale della polizia. «*A nostro avviso* — dicono — *i collaudi sono stati fatti a tavolino*». Viene trasmesso un rapporto all'autorità giudiziaria. Il giudice istruttore rinvia a giudizio De Rossi, Cerruti e Siccardo.

«*Il processo* — ha sostenuto l'avvocato Guastavino, difensore con il collega Ciurlo, del funzionario — *si un'ora estrema dovuta al precedente licenziamento dei due autisti*».

Per il p.m. non vi sono dubbi sulla responsabilità degli imputati: ne chiede la condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno. Giustifica la sua richiesta, oltre che con quanto emerso dal processo, presentando il certificato dei «carichi pendenti» del funzionario e di Giuseppe Siccardo e chiede che avengano acquisiti agli atti. La difesa si oppone e il p.m. ribadisce, a voce alta, la richiesta. Il presidente Gatti riporta l'ambiente alla serenità.

Oggi "direttissima" al croupier arrestato

Sanremo, 21 marzo.

(r. o.) Il croupier Umberto Saglietto, 52 anni, arrestato la settimana scorsa per furto aggravato, verrà processato domani con rito direttissimo dal tribunale di Sanremo.

La sera dell'8 febbraio Saglietto era stato sorpreso dal controllore comunale Arturo Politti mentre puniva una *fiche* da 5 mila lire che poco prima avrebbe sottratto dal cosiddetto *budino*, il cumulo di *fiches* che costituiscono la dotazione del tavolo da *roulette*. All'osservazione del controllore comunale, il croupier aveva risposto che il gettone da 5 mila lire gli era stato affidato per puntarlo da un cliente che se n'era già andato.

Il rapporto del controllore era stato trasformato in una denuncia dalla commissione amministratrice del Casinò, inviata poi alla procura della Repubblica. Saglietto è descritto dai suoi colleghi di lavoro come un impiegato molto corretto, incapace di aver attuato un qualsiasi illecito. Ritengono che l'episodio sia scaturito da un equivoco.

Un ex sindacalista savonese

Dipendente ospedaliero si uccide con la pistola

(Nostro servizio particolare)

Savona, 21 marzo.

(b. b.) Un funzionario dell'ufficio tecnico dell'ospedale San Paolo di Savona, il geometra Michelangelo Erdas, 51 anni, abitante a Savona in via Premuti 13 (ex via alla Rocca), si è tolto la vita con un colpo di pistola al capo.

Ieri sera, poco dopo le 18, il funzionario ha atteso che la figlia, studentessa alle medie, si recasse dal vicini, e si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra. La pallottola gli ha trapassato il capo ed è fuoriuscita dalla tempia sinistra. In casa era rimasta soltanto la moglie. La donna, udito il colpo, è accorsa nella camera del marito e l'ha trovato agonizzante.

Michelangelo Erdas è lo di Savona dove gli sono state praticate le cure più urgenti e, successivamente, trasferito all'ospedale San Martino di Genova dove è morto durante la notte.

Le cause del suicidio sembra siano da ricercare nel grave stato di depressione nervosa cui il funzionario, ex sindacalista, era soggetto da molto tempo.

Difficile ritorno dal primo "weekend„ di primavera

Strade viscide per pioggia e neve numerosi incidenti, decine di feriti

Un bambino di Savona è morente - Scontro a Spotorno: quattro fidanzati finiscono all'ospedale - Varazze: pensionato travolto da auto pirata - Sciagura a San Lorenzo

Rientro difficile, per il maltempo, su tutte le strade della Liguria, dal primo *weekend* di primavera. Numerosi gli incidenti, per l'asfalto reso viscido dalla pioggia ed, in qualche caso, anche per il nevischio: numerosi i feriti, alcuni anche gravi. Un bimbo di Savona è morente, per una sciagura avvenuta sulla statale di Cadibona. Due coppie di fidanzati coinvolte in un incidente nel centro di Spotorno; un pensionato di Varazze travolto da un'auto pirata; undici feriti in due tamponamenti sull'Aurelia. Queste cifre, che non esauriscono la lista, danno la misura della situazione sulle strade, in queste ultime ore soltanto migliorata.

CARCARE. Il fatto più grave è avvenuto in località Vispa, sulla statale di Cadibona. L'auto di Franco Calcagno, 46 anni, Savona, via Tripoli 1, che viaggiava in compagnia della moglie, Gazzella, 42 anni e del figlio Paolo, di 10, s'è scontrata con la vettura di Bruno Nari, 22 anni, ALTARE, via Mentenotte 12. L'auto di Calcagno è stata scaraventata in un fossato. Il bambino è in fin di vita al San Martino di Genova. La madre guarirà in 40 giorni, mentre il padre, che ha rifiutato il ricovero, è stato dimesso con 10 giorni di prognosi. Nari, invece, guarirà in 50 giorni.

SPOTORNO. Sono rimasti feriti due coppie di fidanzati. Sono: Antonio Sobrero, 22 anni, SAVONA, via Santo Spirito 5, Anna Icardo, di 18, VADO LIGURE, via Volta 4, Susanna Scherma, di 16, ALASSIO e Gianfranco Savona, 19 anni, ALASSIO, via Solferino 16, rimasto illeso. Gli altri guariranno tutti in un mese. Sempre a Spotorno, due feriti nello scontro fra due utilitarie. Sono: Pina Torchia, 24 anni, la sorella Rita, di 15 e Carmine Coppola, di 32, tutti abitanti a Rozzano (Milano). Guariranno in 20 giorni.

VARAZZE. Mentre stava entrando in casa, in via Vecchia, Giuseppe Calabria, 72 anni, è stato travolto da un'auto che l'ha scaraventato ad alcuni metri di distanza, poi è fuggita. Calabria guarirà in un mese.

SAN LORENZO MARE. Nel tratto dell'Aurelia che attraversa il centro abitato, l'auto di Giovan Battista Gallo, 39 anni, di Cornellano d'Alba, s'è scontrata con un mezzo della Rai che aveva svolto un servizio alla «Milano-Sanremo», guidato da Ettore Jacobacci, 55 anni, Roma, via Marconi. Gallo è grave, in prognosi riservata; gli altri feriti (Giuseppe Gallo, 70 anni, Piobese d'Alba, Giuseppe Servetti, di 39 ed Ilario Carducci, 45 anni, entrambi di Alba) guariranno entro due settimane.

SANREMO. Nel pomeriggio, l'auto guidata da Vincenzo Lainà, 19 anni, Sanremo, via Margotta 146, s'è scontrata con la vettura di Paolo Crea, 41 anni, frazione Coldirodi. Vincenzo Crea sembra il più grave. Gli altri feriti sono: Pasquale Sergio, 53 anni, Sanremo, via Val d'Olivi, Maria Pio Raco, 43 anni, Sanremo, via Mazzini, Giuseppe Lainà, 16 anni, Sanremo, via Margotta 146, Gisella Ruggeri, 24 anni, Soldano (Imperia) via Provinciale 93 e Giovanni Crea, 15 anni, Riva Ligure, via Aurelia.

ARMA DI TAGGIA. Carlo Narciso, 48 anni, autista di bus, abitante in regione Scoperi, è morto a Limone Piemonte, sembra per congestione. L'uomo aveva accompagnato col pullman cinquanta soci del Cai di Sanremo in montagna ed è stato colto da malore poco prima di rimettersi alla guida per far ritorno a casa. Lascia la moglie e due figli.

ALBENGA. Due auto sono entrate in collisione sulla statale per Garessio, in corrispondenza dell'abitato di Cisano. I feriti, che guariranno tutti entro venti giorni, sono: Paola Alizeri, 24 anni, fruttivendola Erli, via Poggio 2, Aldo Farina, 25 anni, Collegno (Torino), via Leopardi 29 e Sabina Giannone, 27 anni, Torino, via Pietraqua 19.

CHIAVARI. Un milanese, Mario Margelli, 47 anni, è morto alla guida di una *«giardinetta»* nei pressi della stazione autostradale di Lavagna, sulla Genova-Sestri Levante. L'auto ha fatto un salto di corsia e s'è scontrata con la vettura di Franco Dallai, 30 anni, di Scandicci (Firenze). Sono rimasti feriti anche la moglie della vittima, Maria Villa, 40 anni, di Seregno ed il Dallai. Guariranno entrambi in 30 giorni. Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per alcune ore.

Frane minacciano le case di Ceriana

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 marzo.

(r. o.) **La pioggia torrenziale di questi due ultimi giorni ha provocato altre frane a Sanremo ed in alcune località dell'entroterra. La più colpita è stata ancora Ceriana. Due smottamenti di grosse proporzioni sono avvenuti all'ingresso del paese sulla strada comunale e nei pressi del frantoio «Crespi» che è a pochi passi dall'edificio minacciato dalle frane di una ventina di giorni fa. Non ci sono vittime e i danni non sono considerevoli.**

Tuttavia la sola strada che conduce a Ceriana è stata bloccata ed il traffico interrotto per tutta la giornata di ieri e per tutta la mattinata di oggi. Soltanto nel pomeriggio le ruspe hanno potuto liberare dai detriti la strada che in alcuni punti è franata. Il frantoio è stato messo fuori uso, perché in parte è stato lavato dal fango.

«Quando erano cadute le frane 30 giorni fa — dice Carlo Crespi, titolare del frantoio — l'amministrazione provinciale ci aveva dato le più ampie assicurazioni che la collina che ci sovrasta sarebbe stata in qualche modo imbrigliata e reso meno pericoloso; invece da allora non si è visto nessuno. Può darsi che nella parte alta del promontorio si siano verificate infiltrazioni di acqua che provocano smottamenti, ma non sono stati fatti neppure accertamenti in questo senso».

Almeno un centinaio di altre piccole frane sono cadute sulla via Aurelia, senza gravi conseguenze. Alcune strade dell'entroterra, specie verso Camporosso, Pigna ed Apricale sono state interrotte. I lavori di ripristino si sono conclusi in mattinata.

NOTIZIE IN BREVE

SPOTORNO — Strage di gatti a Spotorno. Secondo un comunicato dell'Ente per la protezione animali, molti felini sarebbero stati avvelenati. Giovanni Canzio, di Spotorno, ne ha trovati quattro morti e uno agonizzante in viale Europa. L'Ente ha aperto un'inchiesta per identificare gli autori dell'avvelenamento.

FINALE LIGURE — E' stato eletto il nuovo direttivo della Croce Verde di Finalborgo: presidente è stato confermato Pietro Bianco; vice Mario Bolla; tesoriere Giorgio Isetta; segretario Giuseppe Arrivas; consiglieri Angelo Massola, Vittorio Galina, Riccardo Damonte, Goffredo Assirelli, Aldo Rubatto.

SAVONA — Oggi, alle 17, presso la sede del circolo «Ehrope 80», la signor Giulia Persico Raggi parlerà sul tema: «1978: elezioni al Parlamento europeo».

VADO LIGURE — Questa sera si riunisce il consiglio comunale per l'adozione del piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi.

SAVONA — Radio Riviera Music 103 ha gandito, nell'ambito del programma «Musica e fotografia», un concorso fotografico a tema libero. Le foto dovranno pervenire alla radio, via Piave 21 R, entro il 30 aprile 1977.

CELLE LIGURE — La commissione dei Giochi della gioventù si è riunita sotto la presidenza del sindaco, Marco Siccardi, per esaminare il programma dei Giochi. E' stato deciso che le discipline ammesse sono l'atletica leggera, il calcio, la canoa, il ciclismo, la ginnastica, il nuoto, la pallanuoto, la pallavolo, il tennis e la vela.

SAVONA — Nell'ambito del giro ciclistico della provincia di Savona che, organizzato dal Moto-Velo-Club di Savona con il patrocinio dell'Enal, si svolgerà il 27 marzo, il 3, l'11 e il 17 aprile, è stato organizzato un concorso fotografico regionale. Le opere dovranno pervenire al comitato organizzatore entro il 23 aprile.

Stazione Porto Maurizio "declassata„

Due assessori sono decisi a dimettersi per protesta

Attueranno il proposito se non verranno fornite motivazioni valide La giornalaia: "Lavoro qui da molti anni; sarò costretta a chiudere"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 21 marzo.

(b. v.) *La proposta dell'assessore Amabile di Imperia di spostare alla stazione ferroviaria di Oneglia tutte le fermate di treni importanti (internazionali e direttissimi) che ora fanno capo a quella di Porto Maurizio, continua a provocare reazioni e proteste.*

L'assessore ha ribadito che il provvedimento dovrebbe avere carattere temporaneo, dipendente da motivi di forza maggiore, per la frana di via Siffredi che minaccia la ferrovia e che ha reso inagibile anche la strada. Amabile non ha però escluso che il provvedimento potrebbe diventare definitivo se l'esperienza dovesse dimostrarsi positiva.

Gli assessori Adolfo e De Michelis non hanno accettato questa impostazione del problema: «Un provvedimento di questa importanza — *ha detto Adolfo* — non può essere preso con una semplice delibera del sindaco, ma dovrà essere discusso in giunta. Dovranno dimostrarci che la forza maggiore invocata è reale, che non sono possibili altre soluzioni. Sono pronto — *ha concluso Adolfo* — a dare le dimissioni da assessore assieme a De Michelis, se la questione non verrà risolta».

Anche la giornalaia della stazione di Porto Maurizio, Conti, protesta: se il provvedimento dovesse essere attuato, sarebbe costretta a chiudere bottega: «Ho già raccolto 500 firme di viaggiatori — *ha detto* — tutti protestano». *La donna, in una lettera aperta inviata all'assessore Amabile, scrive:* «Ho lavorato lunghi anni, senza badare a sacrifici dalle cinque del mattino fino a tarda sera, per crearmi un piccolo lavoro che ora viene messo in pericolo. Se la sua decisione è solo temporanea, per la frana, io mi inchino alla sua volontà, ma se questo è per dare maggiore incremento alla stazione di Oneglia, mi permetto di farle presente che la vera stazione turistica è Porto Maurizio. Non tolga ai turisti — *conclude* — la stazione fiorita più bella del mondo, non aggiunga fortune ad Oneglia e dia a noi forniche di Porto la continuazione delle briciole, non ci tolga il pane: vedrà che anche tutta la popolazione di Oneglia la ringrazierà».

Il ministro inaugura Savona-Mongrifone

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 marzo.

(n. a.) **E' confermato: la nuova stazione ferroviaria di Savona Mongrifone verrà ufficialmente inaugurata il 12 maggio alla presenza del ministro dei Trasporti.**

A partire da quel giorno la nuova stazione, la nuova linea a monte Varazze-Finale e quelle per il Piemonte verranno utilizzate solo per il traffico merci. Il traffico passeggeri inizierà il 27 maggio, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo. Per l'allaccio della stazione di Mongrifone alle linee per il Piemonte sarà necessario sospendere per quaranta giorni, prima dell'inaugurazione, il traffico sulla Savona-San Giuseppe.

SAVONA — Due minori, B.T. e B.C., entrambi diciassettenni, abitanti a Torino, sono stati arrestati dalla polizia per furto. I due, rubata una «500» nel capoluogo piemontese, hanno raggiunto Savona. Alla periferia della città hanno tentato di rubare una «Simca» la cui proprietaria li ha scorti mentre armeggiavano vicino alla serratura dell'auto e ha telefonato al «113». La avvolantes li ha sorpresi sul fatto.

Una vivace protesta a Dolceacqua

"Meglio un pregiudicato d'un evasore fiscale„

Dolceacqua, 21 marzo.

(l. l.) Il comitato sorto a Dolceacqua — circa duemila abitanti alle spalle di Ventimiglia — per combattere le evasioni fiscali, non ha perso tempo: come aveva preannunciato sabato, stamane ha fatto affiggere sui muri del paese un manifesto in cui sono elencati i nomi di dodici possidenti della zona, il loro reddito dichiarato per il 1974 e, accanto, le loro proprietà e attività. Contemporaneamente, i membri del comitato hanno fatto avere alla guardia di finanza una documentazione sulle presunte evasioni fiscali.

«*C'è un sacco di gente che ha ricchezze da «nababbo» e non paga praticamente tasse* — ha detto uno dei responsabili dell'iniziativa, partita da poche persone ma che ha raccolto in breve l'adesione di un centinaio di cittadini — *Alla guardia di finanza, comunque, abbiamo dato elementi più importanti e anche altri nomi, fra i quali quelli di numerosi politici locali*».

I manifesti sono scritti a mano e bollati, in regola con le norme sulle affissioni *«per evitare che vengano coperti e distrutti»*: in più un gruppo di giovani si è preso l'incarico di sorvegliare da vicino che nessuno li tocchi.

Le dodici persone citate sono per lo più commercianti oleari, e tutti hanno terreni e case. Le loro dichiarazioni dei redditi pubblicate in Comune vanno da un minimo di 605 mila lire a un ammasso di quattro milioni e mezzo.

La decisione di «invitare» la cittadinanza a prendere coscienza sul problema delle evasioni fiscali, come dicono i rappresentanti del comitato, non è nata però da un desiderio generico di moralizzazione. La spinta fondamentale è venuta da un fatto ben preciso: le vibrate proteste di una parte del paese contro la decisione presa dal tribunale di Palermo, di inviare un soggiorno obbligato a Dolceacqua un giovane siciliano, Giuseppe Graziano, di 24 anni, accusato di duplice omicidio e in attesa di giudizio. Proteste simili c'erano già state in passato per l'arrivo di altri confinati.

«*Molti nostri concittadini* — è, in sostanza, la "morale" scritta sui manifesti — *prima di scandalizzarsi tanto perché tra noi dovrà vivere un pregiudicato o un imputato, farebbero bene a rendersi conto che ci sono delle ingiustizie e delle violenze ben più vicine*».

Perché hanno aderito all'agitazione nazionale

I pompieri di Savona: "Siamo pochi con scarsi mezzi, fra tanti pericoli„

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 marzo.

(n. s.) I vigili del fuoco sono in agitazione per una vertenza che, pur avendo carattere nazionale, interessa particolarmente la nostra provincia. I pompieri chiedono, infatti, il potenziamento ed il rinnovo del parco macchine, un aumento dell'organico e l'affidamento di alcuni servizi, ora da loro espletati, a personale non destinato alle operazioni di soccorso e prevenzione.

«*In tutto il Savonese* — dice il vicecapo reparto Gioacchino Valfrè, rappresentante sindacale dei vigili del fuoco — *abbiamo 138 uomini, suddivisi in quattro turni, con i quali dobbiamo anche provvedere al presidio dell'aeroporto di Villanova d'Albenga ed ai distaccamenti portuali d'Albenga e di Celle. Un numero, quindi, del tutto insufficiente alle necessità e che tra l'altro ci consente di provvedere al lavoro di prevenzione solo nella misura del 15-20 per cento. E la prevenzione, lo sappiamo bene, riduce notevolmente gli infortuni e gli incendi. Non parliamo poi delle macchine di soccorso, molte delle quali hanno già 15 anni di vita.*

Per sollecitare, quindi, il governo a mantenere fede all'accordo raggiunto tempo fa e che prevede una ristrutturazione dei servizi entro il luglio prossimo, i vigili del fuoco sono entrati in agitazione. «*Il governo è sensibilmente in ritardo sui tempi previsti dall'accordo* — afferma Valfrè —. *E per questo motivo, per una migliore organizzazione del lavoro e perché non siamo più in grado di garantire, come vorremmo, un efficace servizio di soccorso, abbiamo deciso quest'azione di protesta*».

«*In questi giorni quindi* — continua il sindacalista — *non provvederemo ai lavori d'ufficio, all'officina, alla falegnameria, alle pulizie ed alla confezione della mensa. Ovviamente assicuriamo quelli che dovrebbero essere i servizi di nostra stretta competenza, come il soccorso e le piccole riparazioni agli automezzi.*

Aggredita ad Alassio la moglie del funzionario

Rapina in casa del segretario pci caccia della polizia a due fratelli

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 21 marzo.

Rapina a mano armata in un alloggio di Alassio, a poche decine di metri dalla sede del commissariato di Pubblica sicurezza: vittima Teresa Maglio, 53 anni, abitante in via Solaj 16-2, moglie del segretario sezionale del partito comunista alassino, Giuseppe Mastroianni.

Due giovani, col volto coperto da calze di nylon, uno armato di coltello, dopo aver messo la casa a soqquadro, si sono allontanati con oltre un milione in oggetti preziosi, 230 mila lire in contanti, un assegno circolare di 800 mila lire, alcuni blocchetti di assegni con un modulo firmato in bianco.

Mentre rimetteva in ordine la casa la Maglio ha ritrovato alcuni effetti cambiari per cinque milioni, che in un primo tempo si credeva fossero stati sottratti dai malviventi. Le indagini sono in corso dirette dal vicequestore dottor Giuseppe Carola, dal maresciallo Mercatelli con gli uomini del commissariato di Pubblica sicurezza di Alassio.

I sospetti gravano su due fratelli alassini, noti pregiudicati, che sono attivamente ricercati ma che si sono resi irreperibili: si ritiene che almeno uno di essi sia implicato nella rapina.

Verso le 22, la Maglio è sola in casa. Il marito è rimasto fuori a cena per festeggiare l'onomastico con alcuni amici. Bussano alla porta dell'appartamento, la donna non vorrebbe aprire, ma col pretesto di doverle fare una comunicazione gli sconosciuti la convincono a socchiudere l'uscio. Tutto avviene in pochi istanti.

Uno degli aggressori, riesce ad infilare un piede tra i battenti e con uno spintone spalanca la porta. La Maglio si trova in balia dei malviventi uno dei quali la minaccia col coltello. Cominciano a rovistare in casa, scaraventando cassetti ed armadi e facendo man bassa di quanto trovano: oggetti preziosi, denaro, assegni. Arraffato anche tentano di usare violenza all'aggredita senza peraltro riuscirvi perché la donna si divincola e riesce a strappare poi i fili del telefono e si allontanano.

La Maglio, superato il primo attimo di terrore, chiede aiuto ai vicini che fanno intervenire gli agenti del Commissariato di p.s. La donna racconta la sua disavventura e riesce a fare una descrizione degli aggressori. Le indagini cominciano con la ricerca dei due giovani fratelli alassini pregiudicati, che potrebbero fornire utili indicazioni alla identificazione dei responsabili.

g. m.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: La vergine, il toro e il capricorno.
AMBRA: Charleston.
ARISTON: Pensi di morire perduti nel buio.
ASTOR: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
CORSO: Dorma L'aia.
DIANELLO: Febbre di donna.
GRATACIELO: Cari mostri del mare.
LUX: La nave dei dannati.
NUOVO PALAZZO: Passi furtivi in una notte buia.
OLIMPIA: La presidentessa.
ORFEO: Quanto pioverà.
PLAZA: Il margine.
RITZ: Il re del giardini di Marlia.
ROMA: Sole.
SAMPIERDO: Il vizio con le calze nere.
STAR: Nascondino alla H.
UNIVERSALE: Charleston.
VERDI: Balordi e C.
POLITEAMA MARGHERITA: La bella la dentiera.
TEATRO GENOVESE: Rodeo e K.
ISABELLA I: L'amico selvatico.
ARENZANO - ITALIA: Dopo la vita.
CHIAVARI - ARISTON: Cassandra Crossing.
CICERO: Il corsaro nero.
SESTRI - Dorma L'aia.
SESTRI - Una donna come me.
VOLTRI: La caccia del sergente comanda.
RAPALLO - CUTUNE: Tutti fratelli.

SAVONA

ITALIA: Ode a Billy Joe.
SANTA MARGHERITA: CENTRALE: Lo perquisiti.
MILLESIMO: Operazione Cobra e un piccolo taglio.
BRECCO - ANNA: Il caso la bigiotta di piccolo taglio.

SAVONA

ITALIA: Charleston.
FERNANDO: La grande rapina alla Continental dell'Ovest.
ASTOR: L'altra metà del cielo.
OLIMPIA: Corre, lo sposerà di Savona.
ODEON: Orgasmo bianco.
FILMSTUDIO: La tragedia.
TEATRO CHIABRERA: Manovre in mezzo per farsi.
ALASSIO: La bellezza di Miranda.
ALBENGA: Lupo e l'altro dello stesso.
ALBISOLA: Carne, lo sposerà di Savona.
ALBISOLA CAPO: Il tiro in piazza.
ALBISSOLA MARE: Operazione carnale.
ALTARE: Una donna come me.

IMPERIA

CAMPOROSSO: Il vizio con le calze nere.
CENTRALE: Una donna come me.
CALLEZZANO: Operazione Cobra e un piccolo taglio.
CERIALE: Bruce Chang.
FINALE LIGURE: Tre uomini duri per una moglie.
LOANO: Paola e Barnabino.
PIETRA LIGURE: La grande rapina alla Continental.
SPOTORNO: Il cavaliere nudo.
VADO LIGURE: Malizia.

Radio Riviera Music Fm 103

Ore 14 Trasmissioni varie; 15 Dischi richiesti; 16 Musica e fotografia; 17 Notizie; 18 Dischi richiesti; 19 Musica e fotografia; 20 Musica e fotografia; 20.15 Musica e fotografia; 21 Musica e fotografia; 22 Musica e fotografia; 23 Musica e fotografia; 24 Musica e fotografia.

Telegenova

Ore 10 Programmi vari; 12 Programmi vari; 13 Programmi vari; 14 Programmi vari; 15 Programmi vari; 16 Programmi vari; 17 Programmi vari; 18 Programmi vari; 19 Programmi vari; 20 Programmi vari; 21 Programmi vari; 22 Programmi vari; 23 Programmi vari; 24 Programmi vari.

LIGURIA SPORT

Nel fango non ha risparmiato un avversario disorganizzato

L'Imperia, brava e crudele

Il terreno pesante non ha permesso il bel gioco, ma i nerazzurri si sono dimostrati più squadra e hanno meritato di vincere questo derby - La soddisfazione negli spogliatoi - L'esempio di Bosca e Pacciani: sono "vecchi", ma "ragionano"

A centrocampo

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 21 marzo.

Il secondo derby della serie è andato all'Imperia di Chico Hanset. Una vittoria che ha fatto bene a tutti, nell'ambiente nerazzurro, dopo l'inaspettata sconfitta di Savona. Al termine, negli spogliatoi, la soddisfazione era evidente. Si è brindato alla nascita del figlio di Marinelli, ma anche al successo sugli «odiati» cugini della Sanremese. Per la verità, comunque, il clima del derby non si è sentito molto. Qualche striscione, l'immancabile bara con i colori bianconerazzurri, ma la classifica non entusiasmante delle due formazioni e il tempo inclemente hanno tenuto a casa il pubblico delle grandi occasioni. In campo c'è stato molto agonismo, e non poteva essere diversamente viste le condizioni del terreno, al limite della praticabilità.

Ma la vittoria dell'Imperia ha una sua logica precisa. Ha prevalso la squadra più organizzata a centrocampo, con più idee, quella che ha cercato di interpretare il calcio come gioco collettivo. Sul piano pratico il campo non ha permesso che tutto questo si tramutasse in gioco, ma perlomeno un abbozzo di manovra c'era. Nel primo tempo, a centrocampo, si sono visti i due scervellis Bosca e Pacciani che, pur con tutti i limiti nella continuità dell'azione, hanno mostrato di essere ancora grossi ragionatori. Accanto a loro un Marinelli attivissimo, mentre Panizzi non sempre è stato lucido ed è calato di tono assai presto.

In avanti si è visto Amendola, con tutti i pregi e di difetti che gli si conoscono. Sul gol è stato superlativo, andando a deviare di testa una palla che sembrava destinata oltre. In ombra Guidetti, cui Giacomin ha concesso ben poco.

La Sanremese, di contro, è parsa disorganizzata proprio a centrocampo. Chi l'ha seguita negli ultimi tempi sostiene che ha giocato una partita onesta, migliore di tante altre, e questo basta da solo a spiegare la classifica dei bianconerazzurri. Giacomin e Budicin sono stati due autentici giganti nel fango (qualche brivido ha procurato Trombin, Zanella ha sulla coscienza l'inutile corner che ha fruttato il gol agli avversari). Furlanis, essendo l'uomo di maggior peso, ha cercato di darsi da fare, come pure attivo è stato Corbellini, anocrchè ben controllato da Cinaglia.

Ma il centrocampo? Nella zona nevralgica la Sanremese procede per episodi: a volte anche belli, ma pur sempre episodi. Ha elementi atipici, le manca l'uomo faro, non possiede un filo logico. C'è Brutto che si danna, ma andrebbe visto forse in posizione più arretrata e con altra gente intorno. Anche lui, comunque, non è riuscito ad elevarsi più di tanto dalla mediocrità.

L'arbitro Testa, decisamente insufficiente, non ha trovato di meglio che giudicare in maniera opposta due falli identici: la reazione di Giacinetto su Corbellini e quella di Furlanis su Marinelli, arrivando per simulazione (!) nel primo caso e ricorrendo all'espulsione dei centravanti biancazzurro nell'altro.

Mancano ormai otto giornate al termine, si avvicina il momento di pensare alla campagna di compravendita, ed ecco perché questo derby meritava un esame tecnico più approfondito. A fine stagione Hanset lascerà la guida dell'Imperia, Borra si affiderà forse a Robbiano per avere un tecnico di nome. E le preferenze dell'ex commissario straordinario del Savona sono note: stravede per Bonafin, che reputa un «magro». Se per qualsiasi ragione non dovesse portarlo con sé ad Alessandria, dove sembra assumerà la carica di general manager, e se Borra decidesse di allestire una squadra da primato, Robbiano spingerebbe il presidente della Sanremese ad assumere proprio Bonafin.

Sandro Chiaramonti

E' il momento magico del derby: Amendola segna di prepotenza il gol del successo nerazzurro (Angelo Morraglia)

Negli incontri di campanile Sanremese quasi sempre sconfitta

Neppure il premio extra del presidente Borra è riuscito a vincere il "complesso del derby„

Cause della sconfitta, secondo i manzuani, l'arbitraggio casalingo e un centrocampo non all'altezza della situazione Furlanis e Corbellini forse squalificati - Nel dopo partita molto nervosismo: sotto accusa, in particolare, Fontana

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 21 marzo

Il «complesso» del derby, un arbitro troppo «sensibile» alla squadra di casa, un terreno di gioco al limite della praticabilità e, soprattutto, un centrocampo non all'altezza della situazione: mettendo insieme tutto questo a Sanremo spiegano la sconfitta della Sanremese nel derby con l'Imperia. Una sconfitta che ha lasciato l'amaro in bocca dopo l'esaltante vittoria, di sette giorni prima, contro la capolista Omegna.

La Sanremese, ora, si medica le ferite. La sconfitta è stata pagata cara e non solo perché è saltato il premio «extra» che il presidente Borra aveva promesso in caso di vittoria. Sulla bilancia Von Mayer deve mettere anche la squalifica quasi certa di Furlanis, espulso, e quella possibile di Corbellini per somma di ammonizioni (e così la Sanremese si ritroverebbe d'un colpo con grossi problemi in attacco) e, infine, una classifica, tutt'altro che tranquilla. La Sanremese, ter'ultima in classifica, è a soli tre punti e basta una scivolone qualsiasi per ritrovarsi in zona retrocessione.

Ma è fatale che alla Sanremese, nei derby, non ne vada bene una. La squadra biancoazzurra ha quasi un complesso per gli incontri di campanile. Con l'Imperia, quello di ieri era il quinto derby in due stagioni ed è stata la quarta sconfitta, contro una sola vittoria dello scorso anno. Anche contro il Savona, che farà visita a Sanremo fra due settimane, le cose non vanno meglio: nei quattro incontri disputati in due stagioni sono arrivate altrettante sconfitte.

Alcune responsabilità per la battuta d'arresto di Imperia nel clan della Sanremese vengono addossate all'arbitro. A parte la testardaggine nel far giocare a tutti i costi l'incontro su un terreno dove il pallone stentava a rimbalzare, il direttore di gara non è stato troppo tenero con la Sanremese. «Ha ammonito Corbellini per simulazione di fallo, quando invece hanno visto tutti che era stato colpito da una gomitata al viso di Cinaglia», dicono i nerazzurri. Poi, mandando anzitempo negli spogliatoi Furlanis, ha tolto in pratica alla Sanremese, ridotta in dieci, ogni possibilità di raddrizzare il risultato.

Contro l'arbitro si sono diretti dunque gli strali dei nerazzurri. «Nel calcio vince chi segna. D'accordo — ha detto il presidente Borra —, ma con certi arbitri non si possono vincere le partite».

Più cauto, ma sostanzialmente d'accordo, Von Mayer: «L'arbitro non è stato all'altezza della situazione — ha dichiarato —. L'incontro, poi, avrebbe dovuto essere rinviato per le condizioni del terreno. Comunque noi non abbiamo ripetuto le nostre ultime prestazioni positive».

Il dopopartita per la Sanremese è stato nervoso. Discussioni, voci grosse, porte sbattute con violenza hanno ampiamente indicato l'amarezza per la sconfitta. Soprattutto il centrocampo è stato messo sotto accusa, ed in particolare Fontana che, sul terreno pesante, non ha reso come doveva, intestardendosi, contrariamente agli ordini della panchina, a tenere il pallone invece di aprire il gioco. Il presidente Borra è stato severo con lui: «Non ne ha azzeccata una», ha detto.

Amarezza anche per Furlanis, espulso «quasi» per simulazione di fallo. «Sono stato espulso — ha spiegato — ma l'arbitro non ha visto il fallo che l'avversario ha fatto su di me mentre eravamo tutti e due a terra».

Bruno Monticone

Budicin, tra i migliori

La gara tra i giocatori delle squadre liguri

Il derby lancia i nerazzurri

I nerazzurri si sono prontamente rincattati dalla sconfitta del Sacrispiano. Adesso, nei «mister» del derby, Savona e Imperia hanno all'attivo una vittoria ciascuno, la Sanremese può ritarsi contro i bianconeri di Bruno Agosti. Chi si è segnalato per le nostre classifiche dei migliori giocatori nei tre derbies? Cominciamo ovviamente dai vincitori. Amendola entra di diritto nella classifica dei marinerei, con un gol come Garonzia e Pandolfi. Sicuramente, per impegno e rendimento, Marinelli è stato tra i migliori. Vasco poi citati, se non altro per la lezione di ordine. Bosca, positivo dopo nove domeniche di assenza, e il «professor» Pacciani.

E passiamo alla Sanremese. Sul terreno pesante sono emersi Giacomin, implacabile nel contrattare Guidetti, e il libero Sergio Budicin. Per la volontà possono essere ricordati Beppe Corbellini, sempre attivo, e Scotto. Furlanis ha fatto alcune cose pregevoli, rovinando tutto con l'espulsione.

Con Sanremese-Savona si concluderà anche la postre iniziative: tre campioni per tre derby. «La Stampa-Cronache della Liguria» premierà infatti i tre giocatori che, nel corso di Savona-Imperia, Imperia-Sanremese (già disputati) e Sanremese-Imperia (in programma il 3 aprile al Comunale di Sanremo) si saranno dimostrati il miglior elemento in assoluto, quello più combattivo e il realizzatore più capace.

Sono molti i nomi emersi nei primi due incontri, ma l'ultima partita potrebbe capovolgere la situazione. Per i marcatori, invece, sono in lizza Geranzia, Pandolfi e Amendola, con un gol ciascuno (e quest'ultimo non avrà ovviamente modo di aumentare il suo bottino). I giudici sono degli inviati e corrispondenti delle «Stampa», che possono avvalersi della collaborazione di colleghi e tecnici presenti in tribuna. In caso di parità di gol, viene premiato il giocatore che complessivamente ha fornito le prestazioni migliori.

La pallacanestro femminile

Ragazze della Splugen battute dalle triestine

Savona, 21 marzo.

(r. s.) Nel campionato di serie B femminile di basket le ragazze della Splugen sono state battute per 44 a 32 dalla Ginnastica Triestina. Si è trattato di una partita che ha visto le nerazzurre in vantaggio, per molto tempo, sulle avversarie. Al 6' della ripresa quest'ultime infatti con due punti sulle triestine. E' stato però proprio a questo punto che le avversarie, condotte dalla nazionale Agostoli, hanno effettuato un'eccezionale rimonta che le ha portate a vincere l'incontro.

Splugen: Fertino (2), Recchia, Costa (6), Cedro, Ferrando, Cosa (5), Salvati (2), Taramasso, Murialdo (10). De Lucis (19). Ginnastica Triestina: Klobas, Pavlich, Agostoli (20), Pegan (3), Frisolini (4), Lenzar (2), Tomasi (8), Martini (8), Massa.

Una bella soddisfazione è venuta, invece, dalle allieve della Splugen che hanno battuto le ragazze della Marcenola per 53 a 38. Si è trattato, peraltro, di una partita abbastanza facile che le savonesi non potevano assolutamente perdere.

Negli altri campionati la Juvenilia Varazze ha superato per 108 a 38 le allieve della Splugen, mentre i cadetti della società savonese sono stati battuti per 82 a 67 da quelli della Don Bosco.

Domenica prossima la squadra femminile di serie B andrà in trasferta a Genova, mentre lunedì la 2ª «poule» della serie D e la Splugen sarà di scena a Sanremo.

In Promozione vince anche la capolista

Albenga, poker di speranze Il Vado sconfitto in pericolo

Sospeso l'incontro di Alassio - Dicono a Loano: "Sampierdarenese soprattutto fortunata" - In palla, ha convinto la squadra di Toncelli

Il fattore campo ha dominato la sesta giornata di ritorno del campionato di Promozione. Nessuna delle squadre in trasferta è riuscita a conquistare un punto: sul campo dell'ALASSIO lo VENTIMIGLIESE stava tentando di strappare un pareggio, ma l'incontro è stato sospeso per la pioggia mentre le squadre si trovavano ancora sul risultato in bianco.

La capolista SAMPIERDARENESE non ha incampato nell'ostacolo casalingo costituito dalla LOANESI, che in soli sette minuti, si è trovata con due reti al passivo e ben poco ha potuto fare per riequilibrare le sorti. Il commento della partita «Mandingo» Landolfo, centrocampista rossoblù, afferma: *I nostri avversari hanno segnato due gol fortunosamente, con la complicità del vento che ha favorito la traiettoria delle palle ingannando il portiere. In condizioni diverse avremmo potuto opporci validamente ad una squadra che non mi è sembrata particolarmente in vena».*

L'ALBENGA, che continua ad inseguire a due lunghezze (il confronto diretto con i genovesi è ancora lontano), ha fatto un sol boccone della TAGGESE. Il collettivo bianconero, malgrado un terreno impossibile, ha giostrato in bellezza facendo perno su un centrocampo inarrestabile: Fellegara, Ferrara (due reti), Pizzo e Plutino che ha assaporato la gioia del gol realizzando dagli undici metri.

Ottima anche la tenuta dei bianconeri, unica riserva la scarsa resistenza offerta dagli avversari. *«Era una prova da non fallire, il successo è di buon auspicio per gli impegni futuri»*, commentano i tifosi albenganesi.

Per le Taggese, priva di Cicognini e Graglia, nulla da fare; l'allenatore Curti, costretto a far ricorso persino ai sedicenne, Rilordo, preferisce non parlare della partita, ma del futuro: *«Forse ci salveremo ancora, abbiamo un calendario favorevole e altre squadre sembrano volerci aspettare. Dovremo però poter giocare sempre al completo. Un problema della disponibilità dei giocatori ci perseguita dall'inizio del campionato. Per la prossima stagione, se non avrò un organico che consenta di mirare alle zone alte della classifica, smetterò di dedicare il mio tempo al calcio».*

Tra le altre squadre di fondo classifica, hanno perso il VADO, superato in extremis, dopo una partita condotta sulla difensiva, dall'INTEMELIA insediatasi da sola al terzo posto della classifica, e la CARCARESE, contro il LEVANTE, malgrado gli uomini di Salamini abbiano rivelato chiari sintomi di ripresa. Carcarese e Vado hanno di fronte grossi impegni: fra sette giorni a Carcare arriva l'Albenga, e a Vado scende, per un vero e proprio spareggio, quella DIANESE che è riuscita ad incamerare i due punti contro il FINALE LIGURE. Tino invernizzi, allenatore nerazzurro dice: *«La vittoria su rigore non deve trarre in inganno. Si poteva e si doveva segnare più gol».*

Analogo il commento di Beppe Recagno, allenatore del VARAZZE. Impostosi sull'ARGENTINA con una rete segnata al primo minuto di gioco: *«Gli avversari si sono impegnati a centrocampo per mantenere il vantaggio, ma ci siamo resi pericolosi in contropiede».* Fra due settimane il Varazze, potrà recuperare alcuni titolari fra i quali Cannelli, Pellizzaro e Torri, la cui squalifica è stata ridotta dal 30 aprile al 31 marzo. Le prospettive della squadra possono solo migliorare, l'obiettivo è il terzo posto.

Nella bassa classifica, colpo d'ala dell'ARENZANO, che ha liquidato seccamente la CORNIGLIANESE con quattro gol tutti firmati dal centravanti Pigliacelli.

Giuseppe Morchio

Risultati

Arenzano-Corniglianese	4-0
Sampierdarenese-Loanesi	3-1
Dianese-Finale L.	1-0
Intemelia-Vado	1-0
Varazze-Argentina	1-0
Alassio-Ventimigliese	(s.t.c.)
Albenga-Taggese	4-0
Levante C.-Carcarese	2-0

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Sampier.	38	21	11	8	2	28	13
Albenga	28	21	10	8	3	38	16
Intemel.	25	21	8	9	4	21	18
Finale L.	23	21	8	7	6	23	20
Ventim.	23	20	9	11	2	29	17
Varazze	23	21	8	11	4	30	25
Levan. C.	22	21	7	8	6	20	16
Alassio	21	20	6	9	5	23	13
Argentin.	21	21	7	7	7	34	18
Loanesi	19	21	5	9	7	19	22
Cornigl.	19	21	5	9	7	22	24
Arenzano	18	21	4	10	7	23	32
Carcar.	16	21	6	4	11	15	27
Dianese	16	21	6	4	9	16	21
Vado	16	21	3	10	8	15	30
Taggese	11	21	3	4	12	20	39

PROSSIMO TURNO: Loanesi-Arenzano; Finale L.-Sampier.; Vado-Dianese; Argentina-Intemelia; Ventimiglia-Varazze; Taggese-Alassio; Carrarese-Albenga; Corniglianese-Levante C.

Domani il Genoa di scena a Finale

Finale Ligure, 21 marzo.

(r. c.) Amichevole di lusso, mercoledì pomeriggio, al Comunale di via Brunenghi. Il Finale affronta il Genoa di Pruzzo e di Damiani che sosterrà l'ultimo collaudo prima dell'impegnativa trasferta di domenica con la Fiorentina.

Simoni, nel primo tempo, dovrebbe schierare la formazione titolare, quella cioè che ha pareggiato con l'Inter, mentre nella ripresa entreranno in campo i rincalzi gli elementi più promettenti del vivaio, tra cui il finalese Lorenzo De Campo. La partita, che non mancherà di richiamare il pubblico delle grandi occasioni, rientra nel contratto di cessione del giovane centrocampista del Finale al Genoa. Inizio alle ore 15,30.

Torneo di Prima Categoria

Sconfitto in casa Muccinelli lascia

Risultati

Ferrare-Albissola	2-0
Auxilium-Andora	1-1
Nolese-Veloce (s.t.c.)	1-0
Cairese-Sportiarese	1-0
Borghetto-Cengio (s.t.c.)	0-0
Finalborgh.-C. Boys (s.t.c.)	0-0
Pietra L.-Ceriale (s.t.c.)	1-1
Cervese-Garessio (r.t.c.)	

PROSSIMO TURNO: Albissola-Garessio; Ferrare-Auxilium; Andora-Veloce; Nolese-Sportiarese; Cairese-Borghetto; Carlin's Boys-Cengio; Ceriale-Finalborghese; Pietra L.-Cervese.

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pietra L.	38	21	16	6	1	42	12
Veloce	30	21	12	4	1	33	13
Ferrare	28	22	8	10	3	[illegible]	17
Andora	28	21	9	7	5	[illegible]	20
C. Boys	24	21	8	8	5	28	25
Spotorn.	23	21	8	7	6	28	18
Finalbor.	22	20	6	10	4	21	16
Borghetto	18	21	6	6	9	20	33
Cengio	17	19	6	5	8	22	28
Cervese	17	21	6	5	10	17	28
Cairese	16	18	6	4	8	15	29
Ceriale	16	21	5	6	10	18	25
Auxilium	16	22	4	8	10	22	36
Nolese	15	20	5	5	8	15	26
Albissola	13	22	4	5	13	21	47
Garessio	12	17	2	8	7	17	26

Ermes Muccinelli non è più l'allenatore della SPOTORNESE. L'ex giocatore della Juventus ha dato le dimissioni subito dopo la sconfitta casalinga della sua squadra ad opera della CAIRESE, in una giornata (la settima di ritorno) disturbata da violenti temporali che hanno causato il rinvio di ben cinque partite. Muccinelli aveva già lasciato la conduzione tecnica della Spotornese alla fine del girone di andata ma, su invito del consiglio direttivo della società, aveva ritirato le sue dimissioni continuando a sedere sulla panchina biancazzurra. Questa volta la decisione sembra irrevocabile. Qualcuno parla di contrasti con i dirigenti dopo le ultime opache prestazioni di Matteo e compagni, ma il trainer smentisce.

«Me ne sono andato — spiega Muccinelli —, soltanto per dare una sferzata all'ambiente. I ragazzi avevano ormai perso lo slancio iniziale: credo che lo possano ritrovare con un'altra persona in grado di dare nuova linfa. Non abbiamo mai avuto grosse pretese, ma perlomeno speravamo di finire il campionato con un piazzamento dignitoso».

Muccinelli, dunque, divorzia dalla Spotornese dopo un «matrimonio» durato tre anni e con la intenzione di accettare un nuovo incarico per la prossima stagione. «Ho fatto l'allenatore della Spotornese — aggiunge l'ex juventino — con puro spirito dilettantistico e soltanto per i rapporti di amicizia che mi legavano e mi legano tuttora a numerosi dirigenti. In tre anni non ho mai ricevuto una lira e neppure l'ho preteso».

La pioggia, e in certi casi persino la grandine, hanno costretto gli arbitri a rinviare o a sospendere, dopo inutili tentativi, le gare Borghetto Cengio, Pietra Ligure Ceriale, Veloce Nolese, Cervese Garessio e Finalborghese Carlin's Boys. Si è giocato, oltre che a Spotorno, soltanto ad Alassio: il confronto tra l'AUXILIUM e l'ANDORA, chiusosi in parità con una rete per parte, era inserito in programma al mattino.

La giornata, in pratica, è servita soltanto per condannare, e forse in maniera definitiva, l'ALBISSOLA. Battuta anche dal FERRARO nell'anticipo di sabato, la formazione di Bosio ha già un piede in seconda categoria. Privi di mordente, ormai sfiduciati, i ceramisti stanno andando lentamente alla deriva.

Tra le principali, inoltre, l'Albissola è l'unica, insieme all'Auxilium, ad aver completato il ciclo di partite: il GARESSIO se deve recuperarne cinque, la CAIRESE quattro, il CENGIO tre, la NOLESE due, il CERIALE e la CERVESE uno.

Il campionato, per tornare alla normalità, rimarrà fermo tre domeniche consecutive, cioè il 3, il 10 e il 17 aprile.

r. c.

Smentita (almeno per ora) l'assunzione di Castello

Il Savona ha perso anche l'ultima occasione Conferma per Agosti? Si decide in settimana

(Nostro servizio particolare)

Savona, 21 marzo.

Al Savona si è presentata un'occasione insperata per ridurre lo svantaggio dall'Omegna e non ha saputo sfruttarla. Mentre la capolista perdeva il suo secondo incontro consecutivo (e questa volta in casa, contro il modesto Cuneo) i bianconeri non riuscivano neppure a imporre il pareggio all'Ettnella. Perché la sconfitta di Chiavari?

Risponde Agosti: *«Non eravamo concentrati a dovere. In partenza abbiamo lasciato ai nostri avversari troppa libertà, dopo non siamo riusciti a rimontare. Per noi ci sono state anche due buone occasioni* (Geremia e Pandolfi n.d.r.), *ma non le abbiamo sfruttate».* Sull'insuccesso dell'Omegna Agosti aggiunge: *«Sapevo che prima o poi la capolista sarebbe crollata. Purtroppo noi abbiamo fatto anche peggio e adesso possiamo solo recriminare».*

Mario Robbiano era a Chiavari, ma ha visto solo il primo tempo. Dice: *«Siamo gli arbitri del campionato perché dobbiamo incontrare Asti e Omegna. Credo che la squadra di Zanetti resti ancora favorita, ma tutto può succedere. Le nostre possibilità sono poche, ma non dobbiamo rinunciare a priori. Un paio di risultati potrebbero anche rimetterci in lizza».*

Dalla squadra alla società. Sabato sera è stato eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente, Giovanni Pogliano; vicepresidente, Renato Panconi; consiglieri, Longoni, Fraioli, Dante, Anselmo, Bocchino, Tarasco, Guagnini si è riservato di decidere. Manca ancora il nome di Marino Del Buono, che spiega: *«Per motivi personali non posso ancora far parte del consiglio, ma resto comunque vicino alla società. In questi giorni intanto, dovranno essere chiariti punto per punto i programmi del nuovo sodalizio. Savona deve avere una squadra degna delle sue tradizioni».*

Si parla già di allenatori. Longoni dice: *«L'unico tecnico contattato ufficialmente è stato Agosti. I nuovi dirigenti hanno pensato anche a Fulvio Castello, trainer assai stimato nei campionati minori (guida il Pietra Ligure, in testa al torneo di prima categoria). Ieri si era sparsa addirittura la voce della sua assunzione. Longoni smentisce: «Non è vero, dobbiamo decidere in settimana. Agosti ha preparato un programma da promozione e aspetta una risposta entro giovedì».*

Non c'è dubbio che l'eventuale assunzione di Castello sarebbe il primo, grave errore per la gestione Pogliano, e questo senza togliere alcun merito all'allenatore del Pietra Ligure. Castello è uno dei trainer più seri, preparati e colti della nuova generazione dilettantistica, ma non ha esperienza di serie D. Le sue qualità potranno anche permettergli «e glielo auguriamo di cuore» di arrivare alla serie A, ma i questo momento affidargli la prima squadra biancoblù sarebbe controproducente. Il Savona ha una società nuova, una struttura in via di formazione. Non può permettersi il lusso di partire anche con un tecnico, pur bravo, ma che proviene dalla prima categoria.

Adesso Pogliano e i suoi uomini si trovano di fronte ai primi ostacoli per far decollare il nuovo Savona. Devono scegliere il tecnico e preparare la squadra. Co nogni probabilità l'anno prossimo, a causa della ristrutturazione del settore dilettantistico (quattro gironi di serieC, due promozioni per ciascu ngirone di quarta serie) si offre al Savona la migliore occasione per il salto di categoria. I nuovi dirigenti sanno che, con una squadra da primato, possono contare su incassi considerevoli. In caso contrario certi risparmi in campagna acquisti o nella gestione (restando sempre nei limiti delle possibilità del Savona) sarebbero controproducenti. Inutile, insomma, risparmiare venti milioni se poi se ne incassano cinquanta in meno.

s. ch.

TOVO S. GIACOMO — Italo Zitoli è stato premiato a Bardino Nuovo con la tradizionale «targa» 10a.

I due gironi del torneo di Seconda categoria

Non sbaglia il Gagliardi Loanesi Per il Mallare puntuale successo

(m. t.) *Caratterizzato dal maltempo la quinta giornata di ritorno del Campionato di seconda categoria. Tre gli incontri disputati nei due gironi: campi impraticabili e acquazzoni improvvisi hanno determinato una lunga serie di rinvii e sospensioni; in Val Bormida si è rivista la neve.*

Nel GIRONE A si è disputato un solo incontro: a Sanremo la capolista Gagliardi Loanesi ha ottenuto un prezioso successo contro Minti e compagni. «Una vittoria meritata — dichiara il presidente Ballesio — è stata una gara a senso unico che potevamo chiudere con un punteggio più vistoso». *Con i due punti conquistati in trasferta, la capoclassifica si porta a sette lunghezze dalla immediata inseguitrice Bastia. Le reti del successo loanese sono state siglate da Garzolio e Farida, per i locali ha dimezzato le distanze Vaccaro.*

Nel GIRONE B, *terna per il maltempo la capolista Millesimo, puntuale successo esterno dell'inseguitrice Mallare sul terreno del fanalino Savona Nord.* «Vittoria di misura solo nel risultato», *afferma il dirigente del Mallare, Vico. Un punto divide la seconda in classifica dal Millesimo (entrambe debbono recuperare due incontri). Marcatori del Mallare, Sanna e Fiore.*

Il Santa Cecilia ha pareggiato in casa con il Valleggia, un risultato che non sembra accontentare i locali. «Ancora una volta siamo stati danneggiati dall'arbitraggio — *commenta Gaggero, dirigente della squadra di Albisola* — e le lamentele alla Federazione si sono rivelate inutili. A questo punto, per tutelare gli interessi della società, siamo pronti a rivolgerci più in alto».

Per i locali marcatore Campa, per il Valleggia ha segnato Vannigila. Espulso Mangaro del Santa Cecilia, per fallo di reazione.

GIRONE A — RISULTATI: Sanremo-Gagliardi Loanesi 1-2.

CLASSIFICA: Gagliardi Loanesi p. 31, Bastia p. 24, Don Bosco, Vallecrosia p. 21, Pietra Sport, Giovane Bordighera p. 19, Laigueglia, San Filippo Neri p. 18, Pontelungo p. 17, San Bernardino p. 15, S. Ampelio p. 13, Borgio Verezzi, San Bartolomeo p. 12, Sanremo p. 10, Balestrinese p. 5.

GIRONE B — RISULTATI: Santa Cecilia-Valleggia 1-1; Savona Nord-Mallare 1-2.

CLASSIFICA: Millesimo p. 25, Mallare p. 24, Priamar, Altarese, Santa Cecilia p. 21, Valleggia p. 19, Calizzano Bardineto p. 16, Libertà e Lavoro p. 15, Rocchettese p. 13, Villetta Cadibona Bragno p. 12, Il Nuraghe p. 9, Letimbro p. 8, Savona Nord punti 7.

Due vittorie di Rampi nel tiro a Sanremo

Sanremo, 21 marzo.

(b. m.) Con due vittorie del campione italiano Michele Rampi si è riaperta a Sanremo la stagione del tiro a segno con la disputa, sul poligono «Narduccio Roverso» di Pian di Poma, delle gare sociali del tiro a segno matuziano.

TENDAEX
"IL SOLE SU MISURA"
PER IL PERIODO PRESTAGIONALE MANTENIAMO IMMUTATO IL LISTINO 1976
TENDE DA SOLE
Viale Pontelungo 61 (Pal. Amalfi)
Tel. 52.987 - Albenga
continua la vendita promozionale di moquettes delle migliori case nazionali ed estere e 1000 articoli per la casa.